

Allergie alimentari, una priorità della scuola

08 dicembre 2011 — pagina 19 sezione: TORINO

IL PROBLEMA delle allergie alimentari dei bambini è sempre più una priorità del sistema scolastico piemontese. Basti pensare che ogni giorno il servizio mensa, gestito dal Comune, serve 55mila pasti ai ragazzi, di cui 5.500 alternativi (senza carne di maiale, senza alcun tipo di carne oppure privo sia di carni sia di pesce) e 1.545 dietetici per patologie legate all'alimentazione. Presa consapevolezza del fatto che il proprio figlio è affetto da una grave allergia alimentare, i genitori si trovano a dover apportare grandi cambiamenti nella loro vita quotidiana per evitare che il bambino assuma l'alimento a cui è allergico e abbia reazioni. Di fronte a diverse situazioni di disagio e di organizzazione del quotidiano e dell'inserimento del bambino nel mondo della scuola, che fare? Una risposta a questo interrogativo è stata cercata durante il seminario dal titolo «Accoglienza e inserimento a scuola dei bambini con gravi allergie alimentari: l'esperienza pilota della città di Torino», organizzato dall'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, in collaborazione con l'ospedale infantile Regina Margherita-Sant'Anna. L'iniziativa aveva lo scopo di inquadrare il problema delle gravi allergie e delle tematiche a esso collegate: mense e diete speciali, rapporto tra classe, insegnanti e famiglie, educazione alla salute e utilizzo di strumenti didattici, aspetti legali.

È emerso che in Italia non esiste un approccio uniforme e condiviso per l'inserimento a scuola di questi bimbi con gravi allergie alimentari, e mancano le idonee strategie di educazione, di prevenzione e di intervento, che dovrebbero includere tutte le figure coinvolte nell'ambiente scolastico. Infatti, per quanto riguarda educatori e insegnanti, non è prevista alcuna formazione né informazione in merito. L'Ambulatorio allergie alimentari del Regina Margherita ha avviato un progetto per formare educatori e insegnanti a conoscere, riconoscere e saper prevenire le situazioni a rischio o trattare le emergenze in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso. In 7 anni, dal 2004 a oggi, sono stati formati 2319 operatori scolastici e il 95 per cento del personale dei nidi e delle materne comunali.

- (o.giu.)

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/12/08/allergie-alimentari-una-priorita-della-scuola.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page